

HOME GENOVA LEVANTE SAVONA IMPERIA LA SPEZIA BASSO PIEMONTE ITALIA MONDO SPORT VIDEO FOTO LA STAMPA

f t i y METEO

IL SECOLO XIX

ACCEDI

PRIMA PAGINA NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI REGALA

ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI EVENTI SALUTE TECH MOTORI VIAGGI GOSSIP ANIMAL HOUSE THE MEDITELEGRAPH Cerca Q

Italia-Mondo » Politica

## Scontro nella notte sul decreto: rivolta delle Regioni contro Conte, poi l'accordo



Maratona fino alle tre: i presidenti lamentavano l'ambiguità del dpcm, che non recepiva l'accordo tra la Regioni. Alla fine l'intesa. Il ministro Boccia: avranno più autonomia e più responsabilità. Ma Bonaccini sfida il premier: "Ora voglio vedere chi rinuncerà ai 35 miliardi del Mes"

17 MAGGIO 2020



Ennesimo scontro nella notte sul decreto di Conte per riaprire l'Italia. I governatori hanno bruscamente frenato sul testo del decreto, accusando l'esecutivo di non aver rispettato l'intesa raggiunta nella tarda serata di ieri. E così è cominciata all'una di notte una nuova maratona, che si è protratta fino alle tre di notte. Al tavolo, per il governo, erano presenti il premier Giuseppe Conte e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia. Alla fine un accordo è stato trovato, ma i momenti di tensione sono stati seri. Il punto chiave della protesta era la responsabilità dei protocolli di sicurezza fissati dall'Inail. Conte non aveva allegato al decreto il testo dell'intesa tra le Regioni, e questo - secondo i governatori - generava ulteriore ambiguità normativa.

ORA IN HOMEPAGE



**La Liguria anticipa su piscine e palestre. Mascherine, multe a chi le getta in strada**

MARIO DE FAZIO

**Genova, spiagge libere a numero chiuso: un'App misurerà l'affollamento**

ANNAMARIA COLUCCIA

**Scontro nella notte sul decreto: rivolta delle Regioni contro Conte, poi l'accordo**

### Aste Giudiziarie



Appartamento - 51750



GARAGE

Coronavirus, le riaperture del 18 maggio: ecco che cosa potremo fare e come



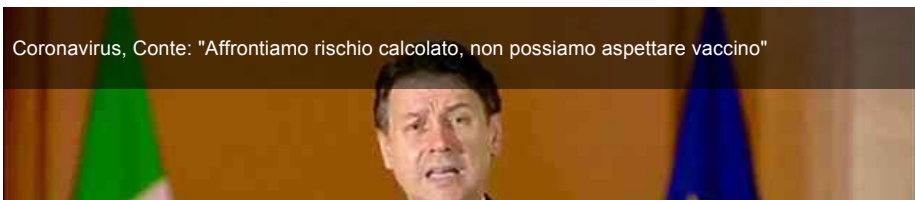
Il premier aveva subito presentato una riformulazione del Dpcm, per placare la rabbia dei presidenti di regione, inserendo nelle premesse un riferimento alle linee guida unitarie delle Regioni. La cosa non era bastata e il decreto veniva considerato ancora vago. La soluzione sulla quale si è iniziato a convergere, intorno alle tre di notte, prevede un richiamo ai protocolli regionali sia nel testo del Dpcm sia negli allegati, dopo che la prima riformulazione del testo avanzata dal governo era stata rinviata al mittente dal fronte dei presidenti delle Regioni.

Coronavirus, Conte al giornalista: "Se lei ritiene di poter far meglio di Arcuri la terrò presente"



Ma le acque della protesta non erano del tutto placate, se è vero che il governatore della Liguria, Giovanni Toti, a caldo su Facebook si riservava di valutare ancora la scrittura finale del testo, oggi: «Ore 3 e 20 del mattino. Finito ora il confronto tra Regioni e Governo sul Decreto che dovrà riaprire l'Italia a partire da lunedì. Nell'accordo le linee guida delle Regioni saranno recepite nel Decreto, in modo da dare sicurezza a tutti gli operatori economici con regole certe e applicabili. Al Paese serve semplicità e chiarezza. Domani [oggi, ndr.] vedremo la stesura finale del Decreto. Buonanotte amici».

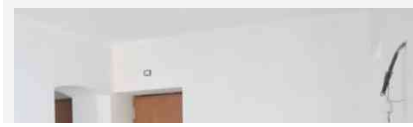
Coronavirus, Conte: "Affrontiamo rischio calcolato, non possiamo aspettare vaccino"



Appartamento - 69000

Tribunale di Genova

## Aste Giudiziarie



## Necrologie

Torretta Violantina

Genova, 15 maggio 2020



Baracchi Gian



Clavarino Antonio Luciano



Gazzano Stefano



Lagostena Silvio

Genova, 16 Maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

## Annunci

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



## Attività Commerciali

Genova Vendita Cogefim 14244 - IMMOBILE COMMERCIALE - prov GE LIGURIA - MIGNANEGO (GE) vendiamo IMMOBILE COMMERCIALE di mq. 500 con parcheggio proprio....



Il ministro Boccia ha invece provato subito a dare tutto per risolto, spegnendo ogni residua critica: «Lavoro intenso e molto utile per far ripartire il Paese in sicurezza», ha spiegato il ministro degli Affari regionali, al termine della riunione con il premier Giuseppe Conte e i governatori sul Dpcm. «Legittime le richieste delle Regioni. L'accordo che riprende le linee guida delle Regioni per le ordinanze sancisce ancora una volta la leale collaborazione tra regioni e governo. Ora ci sarà maggiore autonomia e responsabilità per le Regioni. Più i contagi vanno giù e più possono aprire, più vanno su e più dovranno chiudere. Sarà tutto trasparente, anche le responsabilità saranno chiare».



«Alla fine il risultato è arrivato», ha commentato il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro notturno. «Il nostro obiettivo è sempre stato quello di dare regole certe alle attività che da lunedì potranno riaprire e sicurezza a lavoratori e cittadini. Il governo si è impegnato a richiamare nel testo le linee guida elaborate e proposte dalla Conferenza delle Regioni quale riferimento certo e principale dai cui far discendere i protocolli regionali. Ciò assicurerà, peraltro - ha concluso Bonaccini - omogeneità e certezza delle norme in tutto il Paese». Bonaccini ha sottolineato la ricerca di un bene comune, una ha anche lanciato una critica seria a Conte sul Mes: «Siamo tutti sulla stessa barca e serve unità. Io, però, su una cosa basai la campagna elettorale: centralità del sistema sanitario, con la parte pubblica sempre e rigorosamente preponderante. Abbiamo avuto la riprova di quanto sia importante una sanità sul territorio, con strutture di assistenza intermedie. Ora voglio vedere chi avrà il coraggio di dire di no a oltre 35 miliardi del Mes, a disposizione per investirli nella sanità».

## CERCA UNA CASA

Vendita  Affitto  Asta Giudiziaria

Provincia

Genova

Cerca

PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO